



L-carnitina promettente contro l'infarto

06-04-2010

In occasione del congresso "Conoscere e curare il cuore 2010", promosso a Firenze dal Centro nazionale per la lotta contro l'infarto, gli esperti si sono confrontati sul ruolo del controllo della lipoproteina(a). Uno studio, condotto da Procardis, Consorzio di ricerca, ha individuato due varianti genetiche associate all'aumento del livello plasmatico di Lp(a). La presenza di questa variante nel DNA del paziente è un'indicazione importante: "da tempo si sapeva che la lipoproteina(a) è associata all'infarto, ma non era chiaro se ne fosse una causa o una conseguenza - ha spiegato Cesare Sirtori, del Dipartimento di scienze farmacologiche università degli Studi di Milano - Ora è chiara la sua responsabilità nella malattia cardiovascolare. E sappiamo che i suoi effetti si sommano a quelli dei fattori di rischio più conosciuti". Secondo l'esperto, la ricerca di questo gene va consigliata alle persone ad elevato rischio di infarto, dal momento che ci sono prospettive terapeutiche per controllarla. **Buoni risultati si sono ottenuti con la L-carnitina: una sostanza naturale, presente nell'organismo e assunta con i cibi.** "I risultati preliminari di studi qualificano la L-carnitina come una nuova opportunità terapeutica per la riduzione dei livelli di Lp(a) in pazienti dislipidemici - afferma Mariano Malaguamera, del Dipartimento di medicina interna dell'università degli Studi di Catania - La carnitina si è dimostrata efficace nel ridurre i livelli plasmatici della lipoproteina(a) con ridotti effetti collaterali".